

DEL SACRO CUORE DI GESÙ

DIO CHIAMA ALLA VITA

Ladispoli - via dei Fiordalisi, 14 - Tel. 069946738 - www.parrocchia-sacrocuore-ladispoli.it - e-mail: psacrocuore@libero.it

IL CALENDARIO PARROCCHIALE

È uscito, da alcune settimane, il calendario parrocchiale per l'anno pastorale 2014-15.

Un'eccezionale carrellata di foto e appuntamenti di vita comunitaria, da tenere a portata di mano. Avrete inoltre, tutti in una pagina, il calendario civile e liturgico più delle belle testimonianze di fratelli e sorelle innamorati della vita. Con un piccolo contributo per la stampa è possibile prenderlo nei punti di distribuzione in Parrocchia.



I DONI DELLO SPIRITO SANTO: IL CONSIGLIO

Don Giuseppe Colaci

Il *consiglio* è uno dei sette doni dello Spirito Santo, che rendono l'uomo docile a seguire le ispirazioni divine. Anche la presenza del "consiglio" si rintraccia dai frutti e dalle disposizioni interiori. Pertanto il credente sa individuare l'azione sulla propria intelligenza: esso agisce quando la mente del cristiano arriva a comprendere la prospettiva di Dio, individuandone il passaggio nella propria vita. Agisce illuminando la coscienza

za nelle scelte morali, che la vita di ogni giorno gli impone, mantenendo la coerenza con il proprio cammino di fede.

Aiuta nella scelta del bene quando la vita pone da-



segue a pagina 2

RUBRICA

SetteVOCE

La piccola famigliola del presepe che, un po' per tradizione e un po' per folklore, abbiamo allestito in un angolo della casa, ci affascina ancora. Nonostante gli attacchi. Nonostante i detrattori. Nonostante tutto.

Forse è il caso, questo Natale, dopo aver sistemato le statuine, di fermarsi qualche attimo in più per riflettere...

E sì. Era inevitabile. L'evidente crisi sociale e spirituale non ha aggredito solo il portafoglio. Ha cominciato piano piano a lambire ogni ambito della società fino a permeare anche l'istituto della famiglia. Così è avvenuto che lo scossone provocato dagli eventi degli ultimi decenni, finisse per innescare una miriade di problematiche, inedite fino a pochi anni fa, che si accavallano, prevaricandosi fra loro,



segue a pagina 11

Le Sante Messe

FESTIVE:

Sabato: ore 18,30

Domenica:

ore 9,00; 11,00 e 18,30

sono in Chiesa

(Via dei Garofani)

FERIALI

(dal lunedì al sabato)

Ore 8,30 e 18,30

sono in cappella

(Via dei Fiordalisi, 14)

IL DONO DEL CONSIGLIO ILLUMINA LA VITA INTERIORE a pagina 2**IL CONSIGLIO CHE CI AIUTA A SCEGLIERE CIÒ CHE È LECITO, CONVENIENTE, UTILE ED OPPORTUNO** a pagina 3**CONSIGLIERE PER UNA VITA BUONA** a pagina 3**IL DONO DEL CONSIGLIO PER LA PRUDENZA** a pagina 3**L'ARTE DI CONSIGLIARSI E DI CONSIGLIARE** a pagina 4**"BENEDICO IL SIGNORE CHE MI HA DATO CONSIGLIO" (Sal. 16,7)** a pagina 5**LA CONOSCENZA: CONSIGLIO E NON OPINIONE** a pagina 5**LO SPIRITO DEL CONSIGLIO È NECESSARIO PER TRATTARE CON LE PERSONE** a pagina 6**UN BEL RITIRO D'AVVENTO** a pagina 6**PELLEGRINAGGIO A ORVIETO: UN'ADUNANZA EUCHARISTICA UNIVERSITARIA** a pagina 7**LA VOCE SUL MONDO** a pagina 8**CRESIME 2014** a pagina 10**PROGRAMMA EVENTI** a pagina 12

continua da pagina 1

vanti a dei bivi, discernendo tra le tante possibilità per scegliere la parte più autenticamente cristiana. Il consiglio sostiene nei giudizi e nelle decisioni, facendo in modo che non si scada nell'avventatezza e nella temerarietà.

Infine aiuta a comprendere il significato profondo del Vangelo (cfr Lc 10,21). Dice Papa Francesco: "Il consiglio, allora, è il dono con cui lo Spirito Santo rende capace la nostra coscienza di fare una scelta concreta in comunione con Dio, secondo la logica di Gesù e del suo Vangelo" (udienza generale del 5-05-2014).

La Voce

Supplemento di:
notiziario

di Porto-Santa Rufina

Direttore responsabile:

✠ Antonio Buoncristiani

Direttore editoriale:

Don Giuseppe Colaci
tel. 06 9946738

In redazione:

Marisa Alessandrini,
Giandomenico Daddabbo,
Enrico Frau,
Silvana Petti,
Maurizio Pirrò,
Marco Polidori,
Viviana Puglisi,
Anna Maria Rospo.

Hanno collaborato:

Anna Grazia Iannaccone,
Lucia Sgaramella,
Andrea Tornar.



Stampato su
carta riciclata
ecologica da:

Printamente s.n.c.
Via Aurelia, 668 H - Roma
www.printamente.it

Il giornale è stato chiuso
il 30 novembre 2014.

Autorizzazione
del Tribunale di Roma
n. 179/2001

Distribuzione gratuita

Il fedele riconosce nel dono del consiglio il mezzo per individuare la volontà di Dio nelle situazioni particolari della vita.

Il dono del consiglio è il fondamento della guida spirituale. Qui è opportuno accennare ad una figura un tempo molto presente ma che oggi tende ad essere sostituita da altre figure professionali, quando non addirittura dai "consigli televisivi", quella del direttore spirituale. È il sacerdote, padre spirituale, che aiuta col proprio consiglio a seguire le vie del Signore. Questa è la differenza fondamentale tra la guida spirituale e lo psicologo o altre professionalità... Tempo fa una persona, avendo saputo che in parrocchia opera gratuitamente uno psicologo, mi chiedeva informazioni sui suoi orari, giustificandosi che, es-

sendo il parroco molto impegnato, avrebbe parlato con lo psicologo. Questa equiparazione sembra essere riduttiva del servizio del sacerdote. Egli non è tanto e solo un accompagnatore verso il benessere della psiche o dell'equilibrio psico-fisico, bensì, anzitutto, un aiuto all'anima delle persone a respirare Dio e a rintracciarne il passaggio vitale nelle proprie vicende umane. Certamente un'anima illuminata da Dio influenza beneficamente tutta la persona.

Nella Bibbia, la parola "consiglio" è spesso sinonimo di "progetto", "disegno", e il giusto è colui che vive ascoltando il "consiglio" divino (cfr Sal 16,7). È per questo che Maria Santissima è divenuta nel tempo l'esempio più luminoso di vita "progettata" da Dio e

condotta dal suo continuo e illuminante consiglio. In lei si trovano le linee perfette per la vita dei figli di Dio. Ed è per questo che è appellata col titolo di Madre del "buon consiglio". Così viene ricordata da Dante all'inizio dell'ultimo canto del Paradiso (il XXXIII), quando egli fa pronunciare a san Bernardo di Chiaravalle questa splendida preghiera: "Vergine Madre, figlia del tuo Figlio, umile e alta più che creatura, termine fisso d'eterno consiglio...". Questo per dire che, anche se cresimati e quindi depositari della pienezza dello Spirito Santo, tutti abbiamo bisogno di chiederne costantemente i doni, magari attraverso l'intercessione di quanti hanno vissuto appieno sotto la loro azione, divenendo gli Amici di Dio.

IL DONO DEL CONSIGLIO ILLUMINA LA VITA INTERIORE

Anna Maria Rospo


Questo dono dello Spirito, riguarda una particolare illuminazione della mente; il dono del consiglio opera esclusivamente in sede di ragion pratica. Questa particolare luce soprannaturale non è quindi ordinata al conoscere ma all'agire. L'ambito delle decisioni e della vita pratica è il campo su cui si combatte la battaglia del compimento della volontà di Dio. E la luce della ragione naturale, da sola, non è sufficiente a indicare "il meglio pratico" nel quadro della perfezione cristiana. In sostanza: se devo realizzare un bene umano (vale a dire: l'acquisto di una casa, la legalità nella professione, il metodo educativo per i figli..) può bastarmi la luce della ragione naturale, accompagnata dalle competenze e dall'esperienza; ma

se devo realizzare un bene soprannaturale (vale a dire: attuare la volontà di Dio per me, qui e ora), la luce della ragione naturale non può più bastarmi. Ecco che il Signore dà ciò che manca al mio quoziente intellettuale, infondendomi il dono soprannaturale della ragion pratica: il consiglio. Questo dono è prerogativa divina, nel senso che non è in dotazione della natura umana in quanto tale. Il consiglio è un dono che si aggiunge alla ragione umana. Chi non lo possiede non può rispondere alle esigenze quotidiane della volontà di Dio, perché non è interiormente diretto da Dio. Al massimo egli potrà individuare il bene umano e regolarsi su di esso in base al loro buon volere, ma la perfezione cristiana, ovviamente, è ben altro. Chi ha il dono del consiglio è

guidato da Dio nelle circostanze piccole e grandi della vita pratica, e perciò egli non solo agisce bene, ma agisce santamente: Per ottenere il dono del consiglio, al pari di tutti gli altri doni soprannaturali, occorre una precisa disposizione. I doni di Dio non possono essere elargiti a chi non si dispone a riceverli. «La condizione essenziale per conservare questo dono - ha affermato Papa Francesco - è la preghiera. Sempre torniamo sullo stesso punto: la preghiera. Ma, è tanto importante la preghiera, pregare. Pregare le preghiere che tutti noi sappiamo da bambini ma anche pregare con le nostre parole, pregare il Signore: "Signore, aiutami, consigliami, cosa devo fare adesso?". E con la preghiera facciamo spazio perché lo Spirito venga e ci aiuti in quel momento, ci consigli su quello che tutti noi dobbiamo fare ed illumina la nostra vita interiore».

IL CONSIGLIO CHE CI AIUTA A SCEGLIERE CIÒ CHE È LECITO, CONVENIENTE, UTILE ED OPPORTUNO


Maurizio Pirrò

 Il “consiglio” nella Bibbia indica il progetto di Dio su ogni uomo. È dunque un dono che aiuta a conoscere ciò che lui si aspetta da ognuno di noi. Ha lo scopo di rendere la vita più semplice mettendoci accanto persone di sua fiducia siano essi genitori, amici, sacerdoti con la precipua funzione di guida per indicarci la retta via. La storia di ogni uomo e di ogni donna, siano essi di fede cristiana o meno, è costellata da scelte da compiere, da comportamenti da assumere o da idee da manifestare. Il nostro istinto naturale, la ragione, la volontà spesso sono condizionate dai sentimenti e dalle emozioni con il rischio di perdere in lucidità, equilibrio e prudenza. Ma se abbiamo la forza di raccoglierci in noi stessi, magari in preghiera (per chi lo sa fare), il nostro cuore sarà probabilmente pervaso di pace, sicurezza e (perché no) anche da gioia, liberandoci, così, da ogni retaggio di malsano orgoglio che spesso ristagna in noi. Abbiamo certamente necessità di un soffio di Spirito divino

che riporti la Grazia che risiede in noi allo splendore che ha di diritto. Questo ci renderà coscienti di una certezza che è quella di essere rimasti all'interno di quel progetto superiore stilato prima ancora che fossimo concepiti. Per noi cristiani il consiglio origina dallo Spirito Santo che ci guida lungo il cammino spirituale e nel nostro impegno quotidiano, spesso ostacolati dall'orgoglio e dall'egoismo che, tristemente, in un angolo recondito del nostro animo sono nascosti. Molte prese di posizione o decisioni sbagliate sono indotte dalle invidie, dalle gelosie, dal convulso e compulsivo desiderio di emergere che ostacolano la comprensione di ciò che il Signore vuole da noi. Occorre allora l'umiltà di fermarsi per riflettere sulla caducità della vita terrena e mettersi in ascolto allontanando da noi le passioni che ci spingono a scelte non equilibrate. E allora non rimane che la preghiera formulata nel silenzio del cuore per la ricerca della verità e della giustizia.

IL DONO DEL CONSIGLIO PER LA PRUDENZA


Enrico Frau

 Il consiglio è un dono dello Spirito Santo che aiuta, chi lo riceve, ad individuare la strada giusta per condurre un'esistenza alla luce del Vangelo e secondo la volontà di Dio. Una guida sicura concessa dall'Alto, con la quale si agisce senza dubbi, incertezze ed esitazioni nelle varie situazio-

ni della vita. Anche nelle circostanze difficili, con questo dono, non ci si perde mai d'animo, poiché si è sempre in condizione di sapere cosa dire e cosa fare. Quindi ascoltare il Signore che, attraverso il suo Spirito, fa capire quale comportamento assumere, significa, per noi persone di fede, ottenere una gran-

CONSIGLIARE PER UNA VITA BUONA

Mauro Coni

 Quando siamo lontani da Dio tutto ci appare confuso. Ambiguo, indecifrabile. La mente ci tortura con pensieri ossessivi, e uscire dal labirinto sembra impossibile. Ci troviamo sprofondati in una notte senza fine. Abbiamo creduto in un'alternativa a Dio, anzi in infinite alternative. È così che ci siamo persi. Ma come spesso accade, è stato proprio l'errore, l'errore più profondo, a farci tornare la sete di Dio, una sete sincera. Quando siamo in lui, illuminati da lui, si attiva una diversa intelligenza. I pensieri si fanno lineari, positivi e costruttivi. Torniamo a assaporare la serenità, a intravedere un futuro possibile. Ecco che possiamo consigliare il nostro prossimo, trasmettergli questa chiarezza. È uno stato di grazia, che può dileguarsi all'istante, appena ricadiamo in qualche no-

stro vizio, nell'arroganza di credere di non aver bisogno di lui. Accettare di essere deboli e bisognosi: solo così si otterrà tutta la sua forza. Consigliare significa condividere questa forza, verso l'obiettivo comune del benessere interiore. Tutti agogniamo l'equilibrio e la pace. Ma lontano da lui continueremo solo ad errare, tormentati, dentro al buio, per l'eternità. Vivere significa vivere insieme, solitudine e individualismo sono le nostre gabbie, gabbie che abbiamo costruito noi stessi. Siamo sempre noi a scegliere il male, a dire sì al male. Guardare dritta in faccia la mostruosità che abbiamo accettato è il primo passo verso il recupero della nostra purezza. Che lo Spirito Santo ci ispiri i pensieri e le giuste azioni per continuare su questa strada.

de grazia. Significa cioè ricevere un dono come il “consiglio”, che assume tanta importanza nel nostro cammino di vita cristiana. Mediante questo dono, infatti, lo Spirito Santo non solo ci sostiene nelle scelte che facciamo, ma anche perfeziona in noi la virtù della prudenza, con la quale diventiamo capaci di praticare il bene, ponderando e valutando attentamente i nostri atti, le nostre intenzioni ed i nostri sentimenti. Più precisamente, con questa virtù ci possiamo comportare senza essere precipitosi e senza lasciarci guidare da impressioni e dallo stato d'animo del momento, poiché riusciamo a prendere qualsiasi decisione con calma, serenità ed attenzione. La prudenza, oltretutto, è la virtù che ci evita, in un momento di collera, di dire una parola di troppo, di

avere uno scatto d'ira o di prendere una decisione avventata, per cui, successivamente, potremo pentirci amaramente. È infatti un'attitudine che ci induce a non fare imprudenze, perché ci fa capire che è meglio aspettare che torni la calma e maturi in noi la consapevolezza di decidere in maniera cosciente e ragionata. Abbiamo però bisogno dell'aiuto di Dio per avere questa capacità di discernimento e poter agire con prudenza, saggezza ed equilibrio. Senza questo aiuto rischiamo di sbagliare. Perciò, come credenti dobbiamo supplicare il Signore affinché ci conceda il suo sostegno. Egli, come un buon Padre, è sempre disponibile ad aiutarci a superare le prove e le difficoltà della vita, donandoci il suo consiglio. Con questo dono il Signore, trami-

segue a pagina 4 ▼



continua da pagina 3

te lo Spirito Santo, illumina la nostra mente e il nostro cuore, per farci vivere secondo il suo progetto di salvezza. A questo proposito l'apostolo Paolo dice: "Dio, nostro salvatore, il quale vuole che tutti gli uomini siano salvati e arrivino alla verità" (1Tm 2,3-4). Pertanto il Signore, che ha a cuore il destino ultimo di ogni essere umano, ci fa

questo grande dono per permetterci di procedere correttamente e di orientarci sulla via che conduce alla vita eterna. Accogliendo il dono in questione, sentiamo suscitare in noi il bisogno di guardare Gesù come esempio da seguire nel nostro modo di agire e nel relazionarci con il Padre Celeste e con il prossimo. Pensò allora che, come cristia-

ni, dobbiamo rispondere affermativamente al Signore, accogliendo il suo consiglio e accettando la sua volontà, come fece la Santa Vergine all'annuncio della sua divina maternità (cfr Lc 1,26-38). Grazie al consiglio di Dio, possiamo comprendere la via da seguire per condurre un'esistenza coerente con la nostra appartenenza a Cristo.

segna che non sempre ci rivolgiamo alle persone giuste per ottenere il necessario aiuto e, talvolta, ci può capitare di essere, invece, fortemente danneggiati dalle confidenze che abbiamo scelto di condividere con qualcuno (in buona fede e con grande fiducia nell'altro), magari confidando eccessivamente in una solidarietà ed un supporto rivolti unicamente al nostro bene, ma ottenendo - piuttosto - in ritorno un danno maggiore che se avessimo optato per un più "salutare" silenzio...!

Ma, come in tutte le situazioni, le esperienze negative non devono condizionare i nostri rapporti con tutti i nostri simili! Ci insegnano, però, a valutare con maggiore attenzione a chi affidare le nostre eventuali confidenze e le nostre sorti, a saper riconoscere i cuori umili e sinceri, a noi empaticamente vicini e desiderosi di essere realmente di conforto, di aiuto, come ogni buon cristiano dovrebbe provare il desiderio ed il bisogno innato di essere.

Sarebbe buona abitudine, poi, come in tutte le attività della nostra vita, non dimenticare di affidarci con fiducia e confidenza all'invocazione dello Spirito Santo, prima di chiedere consiglio ad altri, per essere guidati nella giusta direzione per la scelta di chi interpellare nei nostri momenti di necessità; ma, soprattutto, per essere correttamente ispirati nel sostenere e nel provare ad indirizzare verso il bene il nostro prossimo, con amore. In ultimo, non trascuriamo di considerare che, se sapremo "ascoltarci" con umiltà, ciò che cercheremo di consigliare agli altri potrà risultare - in qualunque momento - un utile ammonimento o suggerimento anche per noi stessi e potremo provare a trarne, a nostra volta, il medesimo giovamento!

IL DONO DEL CONSIGLIO PER LA PRUDENZA

L'ARTE DI CONSIGLIARSI E DI CONSIGLIARE

Viviana Puglisi

“Gli uomini mentre insegnano imparano” (Seneca, *Epistulae*, 7, 8).

Il desiderio di aiutare il prossimo è, fortunatamente, uno slancio, un istinto innato in buona parte degli esseri umani ed, in particolar modo, nei cristiani. Ma, mentre l'aiuto materiale si rivela relativamente semplice da offrire, poiché consiste nel mettere al servizio altrui il proprio tempo, o le proprie energie, abilità e risorse; il consiglio - al contrario - è uno dei doveri cristiani più delicati e complicati da mettere in pratica e non tutti siamo o ci sentiamo in grado di offrirlo ai nostri fratelli, soprattutto nel modo corretto...!

Come nel caso dell'ammonimento, può capitare

di ritenersi inadeguati, non all'altezza del compito col quale andremmo a misurarci! Il consiglio, infatti, presuppone una capacità di giudizio e di discernimento riguardo il suggerimento più adatto da fornire ad altri, ponendo attenzione, nel contempo, alla necessità di valutare le possibili conseguenze che un incitamento sbagliato potrebbe causare.

È, in ogni caso, difficile trovare il coraggio di suggerire ad altri un comportamento o una scelta, se animati da modestia; per farlo è richiesta una buona dose di confidenza e di coraggio, persino quando fosse lampante la distinzione tra bene e male; e, soprattutto, nell'eventualità in cui il consiglio non fosse stato richiesto!

La domanda che, in questi casi, può capitare di porsi è: "Con quale diritto posso osare consigliare un mio simile, se io stesso sono incline a così tanti errori ed avrei bisogno, a mia volta, di aiuto per non sbagliare, in molte occasioni?"...

Ugualmente, però, la premura verso gli altri in alcune situazioni ci fa dimenticare le naturali remore e ci spinge a correre in soccorso di chi vediamo in difficoltà per offrire aiuto, conforto, ed esprimere - così - la nostra premura verso chi sta attraversando un momento di crisi, di bisogno, di smarrimento... L'importante, quando decidiamo di intervenire con un consiglio, è di farlo sempre con estrema delicatezza e di non dimenticare che, in qualche modo, influiremo sull'esistenza di un nostro simile e potremmo cambiarne per sempre il corso; quindi, dovrà essere nostra cura valutare attentamente ogni nostra parola e sceglierla per il miglior bene dell'altro, con premura ed oculatezza!

Identicamente, non sempre risulta cosa facile riuscire ad ammettere di aver, noi stessi, bisogno di consiglio o trovare il coraggio di domandarlo ad altri! Ciò richiede persino una maggiore confidenza, una profonda fiducia nell'altro e nella sua capacità di intervenire e, soprattutto, di farlo esclusivamente per il nostro bene.

L'esperienza, purtroppo, in-



“BENEDICO IL SIGNORE CHE MI HA DATO CONSIGLIO”

(Sal 16,7)

Andrea Tornar

Il versetto 7 del *Salmo* 16 esprime la riconoscenza del salmista con la formula di benedizione a Dio per il suo consiglio aggiungendo: “anche di notte il mio *animo* mi istruisce”. In altre traduzioni si legge “anche di notte il mio *cuore* mi istruisce” oppure “anche di notte mi ammoniscono i miei reni”. Il mio animo/il mio cuore/i miei reni. I commentari biblici spiegano qui che il “consiglio” di Dio scende nella parte più profonda dell’essere umano, la coscienza (i “reni” nella Bibbia sono la sede della vita morale e volitiva) e da lì risale in forma di “ammonimento”. L’uomo quindi nel suo intimo viene ispirato dai “consigli” di Dio. Come dice il

Catechismo della Chiesa cattolica: “La coscienza è il nucleo più segreto e il sacrario dell’uomo, dove egli si trova solo con Dio, la cui voce risuona nell’intimità propria. Essa comprende la percezione dei principi della moralità” (cfr CCC, nn 1776; 1780; 1783).

Il “consiglio” cui si accenna nel *Salmo* 16,7 sarà specificato dal salmista poco dopo cioè nel versetto 11: “Mi indicherai il *sentiero della vita*” (“Mi farai conoscere la *via della vita*” in un’altra traduzione). Quest’espressione ricorre nella letteratura sapienziale con significato prevalentemente morale. Qui equivale, negativamente, a mezzo o modo per sfuggire la morte, positivamente, a mezzo o modo per raggiungere la felicità piena (= pienezza di vita) che è possibile solo con la vita “presso Dio” potenziata dalla sua stessa immortalità. Un pensiero simile si legge nel *Salmo* 73,24 “Mi guiderai con il tuo consiglio e poi mi accoglierai

nella tua gloria”. La gloria del cielo, là dove è la dimora di Dio.

Il tema del “consiglio” di Dio ritorna anche in altre parti del libro dei Salmi (es. *Sal* 32,8: “Ti istruirò e ti insegnerò la via da seguire; con gli occhi su di te, ti darò consiglio”). D’altronde il Salterio (così viene anche chiamato questo libro biblico) è un microcosmo di tutto l’Antico Testamento; infatti i grandi temi dell’Antico Testamento vi sono ripresi, sotto forma di preghiera. Per questo il miglior commento di questo libro è la stessa Bibbia.

Nel *Salmo* 1,1: “Beato l’uomo che non segue il consiglio degli empi, non indugia nella via dei peccatori... ma si compiace della legge del Signore” si contrappone al “consiglio” di Dio che indica “il sentiero della vita” il consiglio dei malvagi che induce l’uomo alla rovina. Invece nel *Salmo* 49,14: “Questa è la via di chi confida in se stesso, la fine di chi

si compiace dei propri discorsi”, si afferma che chi confida in se stesso e nelle proprie effimere ricchezze avrà la morte come definitiva dimora. Chi invece ripone la sua fiducia nel Signore e si lascia guidare da lui ne sarà liberato.

Il messaggio del libro dei Salmi è chiaro: l’atteggiamento dell’uomo saggio non è quello di seguire il consiglio degli empi o di vivere facendo affidamento solo su se stessi, ma quello di seguire il “consiglio” di Dio che è l’unico modo per raggiungere la felicità piena. “Anche se vado per una valle oscura, non temo alcun male, perché tu sei con me. Il tuo bastone e il tuo vincastro mi danno sicurezza” (*Sal* 23,4). La sicurezza viene dal sapere che Dio è sempre al nostro fianco a sostenerci in ogni circostanza. Perciò anche il passaggio attraverso una “valle oscura” – dove può essere in agguato l’ombra della morte – non ci fa paura.

LA CONOSCENZA: CONSIGLIO E NON OPINIONE

Gian Domenico Daddabbo

Nella cultura occidentale moderna si è affermata una concezione erronea della coscienza, dove essa è solo arbitrio e autonomia morale assoluta. Ma la Chiesa non ha mai rinunciato alla sua missione di valorizzare la persona

umana e in questa prospettiva, ha riscoperto il primato della coscienza. Con buona pace di certuni convinti che tale primato sia stato una novità introdotta dall’ultimo Concilio, in verità è da sempre presente nel sentire comune del popolo cristiano e nella Tra-

dizione, è pur vero che fino al Concilio non vi era stata una vera e propria teologia. I padri conciliari hanno definito la coscienza come “il nucleo più segreto e il sacrario dell’uomo, dove egli si trova solo con Dio” (*Gaudium et Spes*, n. 16); ciò significa che la coscienza morale apre l’individuo alla relazione e all’ascolto della voce di Dio, a prescindere dall’essere credente o no, infatti come dice Papa Francesco, la verità è relazione: “Chiunque è dalla Verità, ascolta la mia voce” (*Gv* 18,37). Se la coscienza va oltre certi limiti, emette giudizio erroneo che può essere per ignoranza invincibile, ovvero quando l’individuo non è a conoscenza dell’errore e dunque questo non può essergli imputato e in altri casi per rifiuto di ricercare la verità (ignoranza deliberata), e, la

mentalità occidentale, avendo messo gli insegnamenti della Chiesa sul banco degli imputati, rientra in quest’ultimo caso. Un importantissimo precursore della teologia della coscienza fu il cardinal John Henry Newman, ex anglicano convertito al cattolicesimo e grande avversario del liberalismo, un grande riferimento per il Vaticano II e per i nostri Papi negli ultimi decenni, soprattutto per Benedetto XVI nella sua battaglia contro il relativismo, che continua ancora oggi con Papa Francesco. La “Lettera al Duca di Norfolk” è caposaldo del pensiero newmaniano. Scritta all’indomani della proclamazione dell’infalibilità papale (1870), fu la risposta alle accuse di sir William Gladstone contro i cit-

segue a pagina 6 ▼



tadini britannici cattolici, colpevoli (a suo dire) di essersi sottomessi alla guida straniera del Papa, tradendo la Regina. Con grande saldezza dottrinale, Newman dimostrò che la libertà di coscienza è consapevolezza dei propri diritti e doveri, in questo i cattolici britannici potevano e dovevano essere in comunione con il Papa, la coscienza della Chiesa, per assolvere i propri doveri di cristiani e allo stesso tempo essere fedeli alla Corona per adempiere a quelli della cittadinanza in piena adesione ai precetti evangelici. Il pensiero liberale, che predica i diritti dimenticando i doveri, ha smantellato la coscienza in nome della libertà di coscienza e i risultati sono davanti ai nostri occhi, ce lo dimostra la dichiarazione rilasciata dal cardinal Bechara Raï, Patriarca di Beirut per i maroniti, in un'intervista ai microfoni della radio vaticana a conclusione del Sinodo straor-

dinario sulla famiglia: «In occidente – spiega – lo stato legifera senza alcuna considerazione della legge divina, si tratti di quella rivelata o quella naturale. Ecco perché tutto è aperto, non ci sono più limiti». Questo rifiuto della verità oggettiva ha imposto in occidente un'autorità basata sull'opinione, una nuova forma di tirannia che non è più l'assolutismo di re Luigi XIV, bensì un assolutismo camuffato da democrazia. L'apostolo Pietro ci invita a obbedire alle autorità (cfr *1Pt* 2,13-17), ma non in maniera incondizionata. Se lo stato legifera contro le leggi naturali e rivelata e dunque contro la persona, ogni buon cittadino con la coscienza formata, specie se cristiana, deve resistere, in casi estremi anche con la forza. Un esempio di resistenza lo sta dando il movimento aconfessionale delle *Sentinelles in piedi*, nell'intento di difendere i valori non negoziabili, a partire dalla

famiglia, fondata sul matrimonio fra uomo e donna, in nome della vera libertà di coscienza, contro la dittatura dell'ideologia gender (od omosessualista); altrettanto di esempio sono i movimenti pro-vita, pro-matrimonio e pro-famiglia negli Stati Uniti, dove negli ultimi anni è in atto un grande risveglio della fede. Se davvero la coscienza fosse opinione, dove sarebbe la dignità della persona, creata e amata da Dio? Come potremmo, per esempio, condannare i crimini dei dittatori del '900 come Hitler? Piuttosto potremmo affermare: «Che vuoi dire loro? Sono scelte!», stesso discorso varrebbe per i combattenti

dell'ISIS. Certamente le parole del cardinal Raï esortano fortemente noi occidentali a sbarazzarci del pensiero liberale per una seria formazione delle nostre coscienze. Particolarmente per noi cristiani, la Parola di Dio e il Magistero della Chiesa, “lampada per i nostri passi e luce sul nostro cammino” (cfr *Sal* 118,105), sono un apporto decisivo alla formazione della coscienza, poiché attraverso di essi lo Spirito Santo la illumina con il dono del consiglio, affinché sia per noi (per esprimerci in termini newmaniani) quella “severa consigliera” di cui abbiamo bisogno, anche a costo di andare contro il mondo.

LA COSCIENZA: CONSIGLIO E NON OPINIONE

LO SPIRITO DEL CONSIGLIO È NECESSARIO PER TRATTARE CON LE PERSONE

Silvana Petti

Noi cristiani crediamo fermamente che l'amore ricevuto da Dio viene con lo Spirito Santo, gratuitamente per la nostra salvezza. Lo Spirito Santo, terza persona della Santissima Trinità, ci sostiene nel nostro vivere quotidiano attraverso i sette doni, tra questi il consiglio. Esso ci aiuta a riconoscere il progetto di Dio per ognuno di noi ed agevola il nostro cammino mettendoci accanto persone di “fiducia”: genitori, sacerdoti, catechisti e maestri, attraverso i quali Dio ci indica la strada da percorrere.

L'incontro con queste persone semplici ci aiuterà a divenire testimoni autenti-

ci del messaggio cristiano, vivendo con impegno e coerenza l'amore per il nostro prossimo.

Tutto questo non è sempre così semplice ma noi siamo figli di Dio e la sua grazia è dentro di noi, pertanto al momento opportuno sapremo essere strumenti nelle sue mani al servizio di chi è nella sofferenza e nell'angoscia.

È questo che Dio ci insegna con la parabola dei talenti (*Mt* 25,29), invitandoci a riflettere su come possiamo impegnarci per far fruttare tutto ciò che abbiamo ricevuto da Dio. Perché a chiunque ha verrà dato e sarà nell'abbondanza; ma a chi non ha verrà tolto anche quello che ha.

UN BEL RITIRO D'AVVENTO

Anna Grazia Iannaccone e Lucia Sgararella

Quest'anno la nostra parrocchia ha scelto il tema generale: “Dio chiama alla vita”. Allora nelle “catechesi del Parroco” e nei ritiri dei tempi d'avvento e quaresima verranno trattati temi collegati al valore della vita e ai vari atteggiamenti dell'uomo d'oggi nei confronti di essa.

Così domenica 30 novembre scorso, con altri fratelli e sorelle, abbiamo partecipato al ritiro parrocchiale per l'avvento, in preparazione al santo Natale. Dopo la presentazione di don Giuseppe, don Giorgio Woodall, un professore universitario di teologia morale che da poco collabora con la nostra Parrocchia, ci ha parlato dell'importanza della vita con molta semplicità e ci ha fatto riflettere dando spiegazioni a quanto già credevamo riguardo aborto, eutanasia, omicidio e suicidio. La vita è un dono di Dio e per questo va rispettata, Dio ci chiama alla vita. In un atto d'amore infinito, Dio ha creato l'uomo a sua immagine e somiglianza elevandolo ad una dignità imparagonabile al di sopra

di ogni altra creatura, tanto da essere nella nostra libertà così diversi, ma tutti uno in Cristo Gesù. Con l'incarnazione Gesù ci ha confermato la dignità del corpo e dell'anima svelandone il significato e il valore.

Per il solo fatto di esistere ogni essere umano deve essere pienamente rispettato, escludendo ogni barriera razziale religiosa o culturale.

La vita umana è un bene poiché è nel mondo “manifestazione di Dio, segno della sua presenza, orma della sua gloria” (cfr *Evangelium Vitae* 34). Solo questa frase dovrebbe farci sussultare e pensare a questo dono meraviglioso.

Il nostro “capire” è molto spesso appannato dal peccato è da una società moderna che considera la vita un mezzo e non un fine da raggiungere.

La vita non può essere ridotta a ideologie od opinioni su di essa, ma va accolta sempre e comunque, e poi, difesa, promossa, guarita, protetta e rispettata dal momento del concepimento sino alla morte naturale.

PELEGRINAGGIO A ORVIETO: UN'ADUNANZA EUCARISTICA UNIVERSITARIA

Gian Domenico Daddabbo

In occasione del 750° anniversario dal famoso Miracolo di Bolsena e della traslazione del corporale insanguinato a Orvieto, lo scorso 8 novembre il pellegrinaggio degli universitari si è svolto nella città umbra, dove si erge uno dei duomi più visitati in Italia. La giornata è iniziata con una faticosa camminata dal luogo del parcheggio dei pullman, fino al magnifico centro storico. Mentre salivamo per la collina, non ho fatto a meno di pensare al Salmo 121, l'inno di lode dei pellegrini che giungono alle porte della città di Gerusalemme dopo un lungo viaggio. Quel cammino di cui il salmista ci presenta la meta, la città santa, ci ricorda la nostra stessa vita, fatta di salite e discese: di momenti di prova, ma anche di soddisfazioni dopo una lunga fatica, fino al giorno in cui il nostro pellegrinaggio giungerà alla meta finale. Arrivati in cima, davanti all'entrata del centro storico, abbiamo tirato un respiro di sollievo; eravamo tutti sudati e nei volti di ciascuno si leggeva chiaramente la fatica della salita. Entrando per l'arcata delle mura, abbiamo incontrato alcuni universitari che ci distribuivano del pane da condividere con altri come chiaro rimando all'Eucaristia. Successivamente, ci siamo riuniti in Duomo e abbiamo ascoltato suggestive catechesi sulla storia della maestosa architettura dell'edificio sacro in

stile romano-gotico e dei tesori artistici ivi conservati, come quelli del Signorelli, fra i più famosi. Non è mancato neanche l'intervento del Vescovo di Orvieto-Todi, il quale ha spiegato che l'arte può aiutare la fede, ma non la assicura. In questa prospettiva non poteva mancare la catechesi sul tema che ci ha accompagnati per tutta la giornata: *"Non avevano che un solo pane"* (Mc 8,14). Il contesto in cui la vicenda si svolge è la riva del lago dove Gesù sta seduto su una barca assieme ai primi apostoli: il solo pane è Gesù e la barca è la Chiesa che attinge ogni momento la sua forza dal pane degli angeli, come lo chiamava San Tommaso d'Aquino, per compiere la sua missione d'evangelizzare il mondo. Dopo le catechesi, abbiamo partecipato alla Celebrazione Eucaristica, presieduta da mons. Lorenzo Leuzzi. Sciolta l'assemblea liturgica, ci siamo divisi in gruppi: alcuni di noi sono andati a visitare il famoso



pozzo di San Patrizio, altri universitari hanno fatto percorsi artistico-culturali in giro per la città, altri hanno svolto evangelizzazione sulla piazza del duomo eseguendo bellissimi canti religiosi. A fine giornata, ci siamo ritrovati di nuovo nel Duomo per l'Adorazione eucaristica. Nel corso della preghiera, abbiamo ascoltato diversi brani evangelici che affrontavano il tema dell'incontro, fra i quali il discorso di Gesù alla samaritana presso il pozzo di Giacobbe e quello sul primo incontro fra i primi discepoli e Gesù narrato nel Vangelo di Giovanni, dove addirittura l'evangelista mette in risalto l'ora in cui è

avvenuto quel fatto che ha cambiato per sempre la vita di quei semplici pescatori di Galilea, compreso Pietro che diverrà il primo Papa: *"erano circa le quattro del pomeriggio"* (Gv 1,39). La preghiera si è conclusa con una grande processione dietro al Vescovo che ha portato il Santissimo fuori dalla chiesa; eravamo talmente tanti che al vedere quella carovana dietro al presule, mi sembrava di rivivere la solennità del Corpus Domini. Anche questa processione è stata immagine del nostro continuo cammino alla sequela di Cristo. Egli ci richiede di rinnovare il nostro sì ogni giorno, nella vita di studio e poi nel lavoro e in qualsiasi altra condizione della nostra vita ci troveremo. Ora, tornati da questo pellegrinaggio, vogliamo avere un motivo in più per guardare all'Eucaristia, *centro e culmine* della vita del cristiano per rispondere alla chiamata alla santità con la nostra vita e con la nostra coscienza e poter così adempiere a ogni nostro dovere con l'energia che abbiamo ricevuta da Dio (cfr 1Pt 4,10).



BANGLADESH: Estremisti islamici attaccano una scuola

AsiaNews - Gazipur - novembre 2014

Almeno 45 estremisti islamici hanno attaccato una scuola protestante di Arambaugh (distretto di Gazipur), in Bangladesh. Nell'assalto dieci persone, tra insegnanti e studenti, sono rimaste ferite. Il gruppo ha attaccato l'istituto - la Steve Kim Mission School - dopo che "voci" accusavano la struttura di convertire gli alunni musulmani al cristianesimo. La polizia ha arrestato cinque persone, sospettate di essere coinvolte nel fatto. L'istituto accoglie studenti di ogni religione, dalla prima all'ottava classe. La scuola fornisce loro libri di testo, materiale scolastico e pasti gratuiti. In Bangladesh le scuole e i college cristiani sono considerati i migliori. La Chiesa cattolica conta circa 600 istituti (dalla scuola primaria al liceo), 10 college e un'università. Il 90% degli studenti non è cristiano.

COREA DEL NORD: Dal gulag alle miniere di carbone

AsiaNews - novembre 2014

Il regime nordcoreano ha iniziato a deportare i detenuti maschi dei gulag nella parte nord del Paese, dove vengono costretti a lavorare in condizioni disumane - e rischiare in maniera costante la vita - per aprire delle miniere di carbone. La mossa, spiega una fonte al DailyNK, si è resa necessaria per normalizzare la produzione energetica, in continuo calo. Il rischio ora è che interven-



ga Pechino, dato che i campi carboniferi della Corea del Nord sono da anni in mano a industrie statali cinesi.

La maggior parte di questi nuovi schiavi è stata condannata al lager per "attività anti-socialiste": l'accusa comprende il non lavorare in una industria; vendere cd con contenuti stranieri; portare avanti "attività commerciali illegali". Il regime nordcoreano, guidato dal "giovane maresciallo" Kim Jong-un, ha sempre negato l'esistenza di lager statali. Qualche tempo fa, tuttavia, ha ammesso che esistono dei centri di detenzione "dove le persone vengono convinte a migliorare i propri pensieri e ragionare sui propri errori".

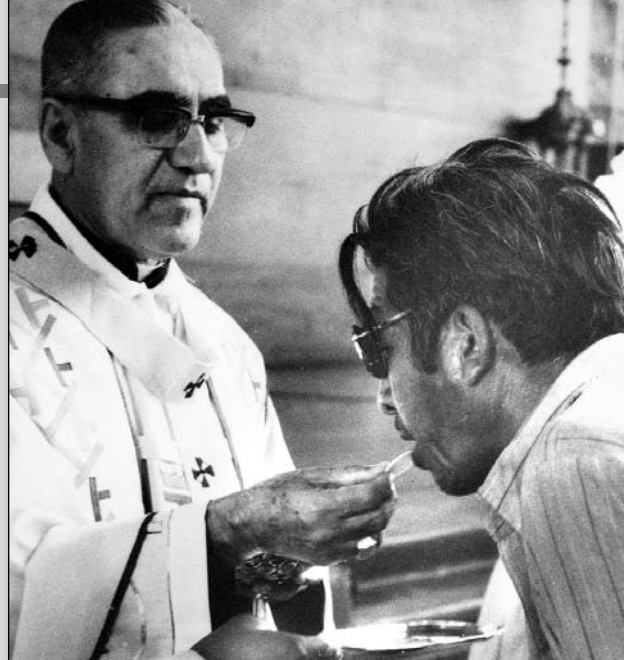
La decisione di aprire nuove miniere sembra preoccupare anche la Cina, ultimo partner rimasto al regime di Pyongyang. Le industrie statali gestite da Pechino hanno da anni investito milioni di dollari per accaparrarsi le risorse naturali della parte settentrionale della Corea del Nord, che ormai è vista come una "colonia cinese": in modo particolare vengono sfruttati i campi carboniferi, data la fame di energia che investe il Dragone sin dagli anni ottanta.

Requisendo questi terreni per la propria economia interna, dicono alcune fonti, "Kim Jong-un ha voluto fare un gioco di forza con Pechino. Per far rispettare gli accordi, la Cina dovrebbe alzare la voce o persino assumere guardie armate, ma queste tensioni potrebbero aprire scenari davvero disastrosi".

EL SALVADOR: Oscar Romero beato nel 2015

Misna - novembre 2014

Il teologo gesuita Jon Sobrino ha detto che mons. Óscar Arnulfo Romero, arcivescovo di San Salvador



sarà beatificato nel 2015 e che la notizia è stata già comunicata ai vescovi del paese.

La notizia è stata confermata dall'arcivescovo di San Salvador mons. José Luis Escobar che ha dichiarato che "la comunicazione ci è arrivata all'improvviso".

Sobrino che è responsabile del Centro Mons. Romero dell'Università Centramerica (UCA) ha detto però che l'arcivescovo non ha ancora comunicato la data. Ma è possibile che sarà il 17 di agosto, giorno del compleanno di mons. Romero.

Il teologo gesuita ha ricordato che sin dall'inizio Papa Francesco aveva chiesto agli organi del Vaticano di accelerare il processo di beatificazione.

Oscar Arnulfo Romero Galdámez, fu ucciso da un sicario il 24 marzo 1980, mentre celebrava la messa nella cappella dell'ospedale per malati di cancro Divina Provvidenza della capitale. Secondo la Commissione della Verità, il mandante dell'omicidio di monsignor Romero fu il maggiore dell'esercito Roberto D'Aubuisson, fondatore della 'Alianza Republicana Nacionalista' sconfitta alle urne nel 2009 dall'ex guerriglia del 'Frente Farabundo Martí para la Liberación Nacional' dopo 20 anni ininterrotti al potere.

La causa di beatificazione di monsignor Romero era stata aperta nel 1997.

IRAQ: Gli arredi delle case dei cristiani messi in vendita nei mercati di Mosul

Agenzia Fides - novembre 2014

Nei mercati di Mosul intere aree sono adesso occupate dagli arredi e dagli utensili razziati nelle case abbandonate dai cristiani. Le merci saccheggiate vengono messe in vendita a prezzi stracciati. Lo rivelano gli abitanti stessi della città occupata lo scorso giugno dai jihadisti dello Stato Islamico.

I miliziani jihadisti hanno espropriato fin dal loro arrivo buona parte delle abitazioni dei cristiani fuggiti, marchiandole con scritte che le indicavano come "proprietà" dello Stato Islamico. Adesso i mobili e gli elettrodomestici trovati in quelle case vengono venduti nei mercati del centro, sulla riva destra e su quella sinistra del Tigri, il fiume che divide la città. Ma a fare buoni affari, comprando sottocosto televisioni e frigoriferi rubati ai cristiani - spiegano le fonti, rivelando un dettaglio significativo - sono soprattutto acquirenti provenienti da fuori città. Gli abitanti rimasti a Mosul si tengono solitamente lontani dai banchi che vendono oggetti appartenuti ai loro

concittadini cristiani. “Anche nella vendita di tv e altri elettrodomestici - fa notare all’Agenzia Fides una fonte locale - i sostenitori più fanatici del sedicente califfato esprimono in qualche modo il loro rifiuto per la civiltà e la modernità. Dicono che vogliono tornare al passato. Nel mondo che vogliono costruire, non c’è posto per gli strumenti che possono diffondere musica, cultura e informazione”.

MESSICO: L’impunità è regola costante

Misna - novembre 2014

Secondo l’organizzazione dei Diritti Umani i tragici eventi che sono successi a Iguala e Tlatlaya hanno confermato ancora una volta l’alto grado di impunità in cui versa il paese. Il direttore per le Americhe, José Miguel Vivanco, ha detto che le uccisioni e le scomparse degli studenti non fanno altro che confermare che “l’impunità è una regola costante nel paese”.

Secondo Vivanco, uno degli aspetti più gravi è che le autorità erano state informate tempestivamente di ciò che stava accadendo nella città di Iguala, la notte del 26 settembre dove sono stati sequestrati i 43 studenti della Scuola Normale Rurale del municipio di Ayotzinapa, “ma nessuno ha operato, tenendo conto che poco distante era stazionato un battaglione militare”.

Per il massacro di Tlatlaya, dove l’esercito messicano si era reso responsabile dell’uccisione di 22 persone presumibilmente appartenenti a un cartello locale, fra i quali tre adolescenti, lo scorso 30 giugno in un deposito di droga a Tlatlaya, nello stato di Messico malgrado si fossero già arresi e disarmati, Vivanco ha detto che è stato commesso un “crimine di Stato” e rappresenta la

mattanza più grave degli ultimi anni in Messico da parte dell’esercito.

MONDIALITÀ: Indice Globale della Fame

africarivista.it/ - ottobre 2014

In occasione della Giornata Mondiale dell’Alimentazione del 16 ottobre sono stati diffusi i risultati dell’ultimo rapporto sull’Indice Globale della Fame realizzato dal Food Policy Research Institute. Dal rapporto, giunto alla sua nona edizione, emerge che i sedici paesi con i livelli di fame più allarmanti sono concentrati in Africa subsahariana e Asia meridionale. Il Burundi per il terzo anno consecutivo si trova al primo posto nell’indice globale della fame, seguito da Eritrea, Timor Est e le isole Comore.

L’indice è calcolato sulla base di tre indicatori, la percentuale di popolazione denutrita, la percentuale di bambini sottopeso e il tasso di mortalità sotto i cinque anni di vita.

I paesi che dal 1990 hanno mostrato il più grande miglioramento sono Angola, Bangladesh, Cambogia, Ciad, Ghana, Malawi, Niger, Ruanda, Thailandia e Vietnam. Nonostante questi progressi nella lotta contro la fame, circa 805 milioni di persone nel mondo sono ancora cronicamente malnutrite.

Due miliardi di persone invece soffrono della cosiddetta “fame nascosta”, un tipo di fame spesso ignorato o sottovalutato, contraddistinto da una mancanza di vitamine e minerali che indebolisce il sistema immunitario, blocca la crescita fisica e intellettuale e può portare alla

morte. La fame nascosta colpisce non solo il benessere dei singoli individui ma ha anche effetti sull’economia, tra cui la perdita di produttività, la povertà persistente e la riduzione del prodotto interno lordo di molti paesi.

AFGHANISTAN: Bambini lavoratori nelle strade di Kabul

Misna - ottobre 2014

Diversi anni di guerra civile e di estrema povertà in Afghanistan costringono molte famiglie a smettere di mandare i figli a scuola. Mentre milioni di bambini afgani sono tornati a scuola dopo il crollo del regime talebano alla fine del 2001, decine di migliaia di ragazzi e ragazze in età scolare, segnati dal disagio economico, devono lavorare per le strade di Kabul per sostenere le loro famiglie. Secondo Unicef, ancora oggi circa 40.000 bambini sono al lavoro nelle strade della città. La maggior parte di loro viene occupata come lustrascarpe o facchini, per lavaggio di auto o per vendere piccoli oggetti di metallo o prodotti locali o fatti in casa.

In una città di circa tre milioni di abitanti, devastata dalla guerra, i bambini di strada sia maschi che femmine non sono una novità. Spesso essi assumono il dovere e la responsabilità di guadagnare per le loro famiglie dopo che gli adulti della loro famiglia sono stati uccisi o resi invalidi. Secondo Unicef, al fine di assistere meglio i bambini che fanno un lavoro o che vivono in famiglie a rischio, l’Afghanistan ha bisogno di un forte sistema di assistenza sociale. “Il

fatto che così tanti bambini sono costretti a lavorare è segno che il disagio economico e lo stress affrontato da molte famiglie afgane sono ancora molto diffusi”, ha detto ai media un funzionario locale di Unicef.

MONDIALITÀ: Ogni anno muoiono 100 mila cristiani a causa della persecuzione

Agenzia Fides - ottobre 2014

Il Centro per gli studi del Cristianesimo globale negli Stati Uniti stima che circa 100 mila cristiani muoiono ogni anno a causa del proprio credo religioso, ossia uno ogni cinque minuti. Inoltre, in vari Paesi, molte altre minoranze religiose subiscono violenza e persecuzione. Solo per citarne qualcuno, in Irak, Siria, Nigeria, Camerun, Sudan, Pakistan, Somalia e Egitto, anziani, donne, uomini e i loro figli cristiani vivono in condizioni di totale insicurezza. Vengono cacciati dalle loro case; messi in carcere per blasfemia, e uccisi brutalmente, durante le celebrazioni liturgiche le chiese vengono bruciate. Le bambine vengono rapite e costrette a sposarsi. Tra le varie iniziative a favore della libertà di religione e di culto, la fondazione spagnola CitizenGo, nata per promuovere il rispetto in tutti i contesti della dignità umana e dei diritti che scaturiscono da essa, e la Fondazione internazionale *Novae Terrae* hanno promosso una petizione per la tutela dei cristiani e delle altre minoranze religiose in Medio Oriente e in altre parti del mondo dove il fenomeno è costante. Finora hanno firmato oltre 200 mila persone. Le due fondazioni sollecitano i leader europei e degli altri continenti ad impegnarsi a favore della libertà di religione e di culto, contro ogni tipo di persecuzione.





CRESIME 2014

12 ottobre – ore 11,00

Allazzini Beatrice
Antinori Flavio
Barchetta Eleonora
Barchetta Federica
Bono Noemi
Campanella Alessia
Caracciolo Alessio
Castorino Alessandro
Ciaccia Matteo
Cocco Ilaria
Corbisiero Federico
Corbisiero Gabriele
Crocenzi Luca
Didone Francesca
Dieguez Santiago
Fällito Francesco
Ferraioli Sara
Flammini Fabiola Annalina
Fusco Cristian
Fusco Maria Chiara
Fusilli Federico
Gallo Irene
Gazzani Cristian
Gemma Elisa
Giallanza Daniele
Giarletta Eleonora
Gismondi Lorenzo
Lisi Samuele

Lo Rubbio Deborah
Lombardi Martina
Luttazi Lucrezia
Mammi Camilla
Marasco Francesca
Occhipinti Francesco
Occhipinti Stefano
Onori Matteo
Picci Claudio
Santangelo Marco
Santangelo Nando
Seminara Ludovica
Sereni Davide
Sessa Roberto
Tirelli Marica
Troiani Melissa
Vaiani Alessandro Nino
Zingaro Gabriele

12 ottobre – ore 16,00

Ammazzalamorte Matteo
Angeli Martina
Beccherle Marco
Cacciotti Vittoria
Caleffi Marco
Cannone Giorgio
Cerreto Alice
Ciccarello Daniele
Clemente Chiara
Coiro Alessia
D'alù Sara
D'amico Siria
De Angelis Andrea
Di Brango Sara
Diodati Gaia
Diodati Giulia
Esposito Siria
Fois Chiara
Fois Valeria
Fréré Samuele
Giovagnoli Gabriele

Giustini Chiara
Gnazzi Alessio
Gnazzi Valerio
Iannilli Sofia
Iannilli Sonia
Imperato Alisia
Ladi Francesca
Landini Cristian
Longobardi Martina
Mainero Rocca Marzia
Mangianti Alessandra
Mecucci Ilaria
Mecucci Manuela
Moschetta Alessio
Pascale Carlo
Pascale Chiara
Pascale Domenico
Piccolino Giada
Pierini Fabiano
Ricci Giada
Sciarra Davide
Seca Elena
Spina Alessandro
Tozzo Marco



Altri cresimati nel 2014

Angelillo Eleonora
Cavina Gianluca
Cerilli Felicia
Deleuse Francesca
Fiaschi Eleonora
Monello Valentina
Paganini Marco
Paganini Valerio
Parise Marco
Tortorici Giorgia
Valle Sharon
Zaccari Fabiana



RINATI IN CRISTO

- ★ DUMEA FILIPPO,
battezzato il 4 ottobre 2014
- ★ SAGARRIGA-VISCONTI
GIORDANO,
battezzato il 5 ottobre 2014
- ★ BARTOLUCCI MATTEO,
battezzato il 5 ottobre 2014
- ★ SILLA NOEMI,
battezzata il 5 ottobre 2014
- ★ AMBROSIO MARTINA,
battezzata il 5 ottobre 2014
- ★ SANTONICO MATTIA,
battezzato il 19 ottobre 2014
- ★ BRANDI DIEGO,
battezzato il 19 ottobre 2014
- ★ COSTA NOEMI,
battezzata il 25 ottobre 2014

RIPOSANO IN PACE

- ✕ CARBONI EDDA,
di anni 84,
deceduta il 5 ottobre 2014
- ✕ SACCHETTI FERNANDO,
di anni 73,
deceduto il 17 ottobre 2014
- ✕ PAGANINI CELESTE,
di 9 mesi,
deceduta il 14 ottobre 2014
- ✕ PETTINEO ANNA PAOLA,
di anni 69,
deceduta il 2 novembre 2014
- ✕ DELLA RASA JOLE,
di anni 90,
deceduta il 5 novembre 2014
- ✕ REGINA ANNAMARIA,
di anni 97,
deceduta il 6 novembre 2014
- ✕ GROSSI IRMA,
di anni 80,
deceduta il 12 novembre 2014
- ✕ CERBONI ADALGISA,
di anni 94,
deceduta il 29 novembre 2014

GRATI AL SIGNORE

- ♥ FANTOZZI PAOLO
e SCOGNAMIGLIO ELENA,
25° di matrimonio
il 1° ottobre 2014
- ♥ NARDONI MAURIZIO
e BONANNI MARIA PIA,
50° di matrimonio
il 4 ottobre 2014
- ♥ CASCINU GIOVANNI
e ROSINI FIDALMA,
50° di matrimonio
il 18 ottobre 2014
- ♥ BERNARDI MICHELE
e ZIBELLINI ANNA MARIA,
50° di matrimonio
il 18 ottobre 2014
- ♥ SALZANO GIOVANNI
e CHIAPPINELLI MARIA
GRAZIA,
25° di matrimonio
il 18 novembre 2014

continua da pagina 1

rendendone quanto mai
difficoltosa la stessa solu-
zione.

Se la famiglia, quale specchio della società, era in grado continuamente di rinnovarsi e al tempo stesso orientare l'andamento della società stessa, in una sorta di osmosi vivificante, e questo è avvenuto più o meno fino a metà del secolo scorso, negli ultimi decenni non ce l'ha fatta più a reggere alla bordata dell'accelerazione dei cambiamenti, sempre più repentini e radicali.

A questo punto lo scollamento del micro-cosmo famiglia dal tessuto sociale è stato inevitabile, con tutte le conseguenze delle quali molti di noi, chi più, chi meno, portiamo i segni. Così la gente, pian piano ha smesso di sposarsi, ma anche di sperare. Perché sposarsi, in definitiva, è voler costruire il futuro. E il futuro lo costruisce solo chi è capace di sperare. Questo, il problema principale che la Chiesa, raccogliendo una delle sfide più aspre di tutti i tempi, sta cercando in qualche

modo di arginare.

La Comunione ai separati risposati o conviventi, così come le istanze delle persone omosessuali, sebbene trovino nella comunicazione di massa la migliore cassa di risonanza possibile, pur tuttavia rimangono marginali, come tante altre situazioni, tutte peraltro meritevoli di attenzione e rispetto, come ad esempio i matrimoni misti o inter-religiosi, la cultura del non-impegno, il fenomeno delle madri surrogate, il

diffondersi dei nuclei monoparentali.

A questo deve necessariamente essere aggiunto l'indebolimento, quando non addirittura il rifiuto della fede nella sacramentalità del matrimonio anche da parte di quanti si dichiaravano posizionati all'interno di ambiti ecclesiali.

E poi la solitudine imperante, frutto dell'assenza di Dio nella vita delle persone che genera la fragilità delle relazioni.

Papa Bergoglio da tempo

ha lanciato l'allarme sulla famiglia. "La famiglia cristiana e il matrimonio non sono mai stati attaccati come oggi - dice - Cosa possiamo fare? Certo, potremmo fare un bel discorso e una dichiarazione di principi, ma la pastorale di aiuto in questo caso deve essere *corpo a corpo*, ovvero accompagnare... e accompagnare significa fare un cammino insieme", come fece il Cristo con i discepoli sulla strada di Emmaus.

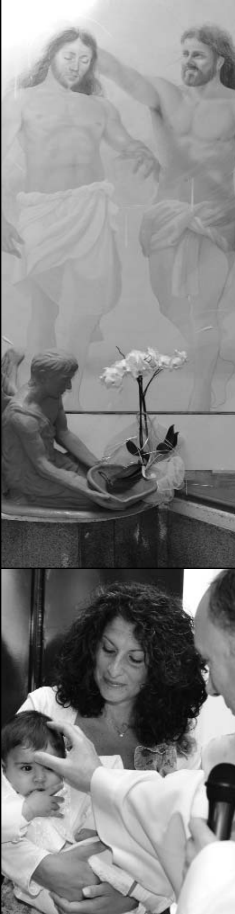
Con queste parole il Santo Padre pone l'accento sulla missione di predicare il Vangelo della quale la Chiesa Maestra è da sempre portatrice.

Non c'è nulla da inventarsi, né formule magiche. Proporre il Vangelo della famiglia, quindi, e non stancarsi di farlo né ritenere di averlo fatto a sufficienza.

Siamo tutti chiamati a fare propria questa missione. La Chiesa è già scesa in campo. Il Santo Padre ha investito il Sinodo dei ve-

SOTTOVOCE

segue a pagina 12 ▼



continua da pagina 11

scovi per approfondire il tema della famiglia e le sue problematiche, è stato stabilito un metodo di lavoro in due tappe e il percorso è già iniziato.

Nello scorso ottobre si è tenuta l'assemblea generale straordinaria del Sinodo con lo scopo di raccogliere testimonianze e proposte, frutto, oltre che dell'illuminato magistero della Chiesa, anche della partecipazione delle realtà ecclesiali sul territorio mediante la distribuzione capillare di un questionario mirato.

Questo primo incontro si è chiuso con la produzione di un documento assolutamente in linea con il Magistero della Chiesa cattolica, anche se con un nulla di fatto.

Qualche novità, rispetto ai temi più dibattuti, che nel frattempo hanno evidenziato l'esistenza di una accesa contrapposizione di vedute, potrà esserci con il prossimo incontro del 2015, quando il Sinodo dei vescovi si riunirà nuovamente per elaborare la conclusione di questo itinerario di approfondimento che la Chiesa ha intrapreso al fine di supportare il Santo Padre nella decisione finale.

Eppure, tornando al presepe, questa famigliola è ancora qui... che ci si ripropone, inalterata nella sua espressione di fede, speranza e amore, dopo oltre due millenni... eppure anch'essa a suo tempo immersa in una "realtà viva e complessa", esposta a "sfide esaltanti e prove drammatiche"... elementi destabilizzanti e fatali per molte famiglie dei nostri giorni.

In loro c'era la consapevolezza antica di essere collaboratori di Dio nella custodia del creato.

In noi la voglia di sostituirci a lui.

Pensiamoci e... buon Natale, se possiamo!

PARROCCHIA SACRO CUORE DI GESÙ – LADISPOLI

CALENDARIO DELLE FESTIVITÀ NATALIZIE 2014-15

"DIO CHIAMA ALLA VITA"

DICEMBRE 2014

Lunedì 8: IMMACOLATA CONCEZIONE DELLA B.V.MARIA, nella S. Messa festiva delle ore 11,00: I bambini offrono l'omaggio floreale alla Madonna.

Martedì 9, ore 21,00: Corso biblico (sul Vangelo di Matteo, capitoli 18-28)

Giovedì 11:
- ore 10,00-18,00: Adorazione eucaristica
- ore 21,00: Formazione dei catechisti

Venerdì 12, ore 21,00: Tombolata prenatalizia "Stuzzitombola" a cura della Pastorale Giovanile

Sabato 13, ore 17,30: Accensione dell'albero della preghiera e benedizione dei bambinelli

Domenica 14, ore 19,30: Concerto natalizio (interverranno: Coro "Sacro Cuore", Coro giovani, Coro giovanissimi, Coro adolescenti, gruppo bambini dell'Oratorio, gruppo famiglie e capi scout)

Da mercoledì 17 a mercoledì 24: Novena in preparazione al Santo Natale

Giovedì 18: Pranzo di fraternità, per gli anziani e per chi vuole stare insieme aspettando il Natale (*salone polivalente*)

Martedì 23, ore 21,00: Corso biblico (sul Vangelo di Marco)

Mercoledì 24, ore 16,00 – 19,00: Confessioni

NATALE DEL SIGNORE GESÙ:

Mercoledì 24:

- ore 18,30: S. Messa della Vigilia
- ore 23,30: S. Messa nella Notte Santa

Giovedì 25: SS. Messe ore 9,00; 11,00; 18,30

Venerdì 26, Santo Stefano:
Sante Messe ore 9,00 e 18,30

Domenica 28 - SANTA FAMIGLIA
ore 11,00: Rinnovo del "Sì" coniugale

Mercoledì 31:

- ore 17,00-18,00: Adorazione eucaristica di ringraziamento
- ore 18,00: Santo Rosario
- ore 18,30: S. Messa col *Te Deum* (*e sintesi dell'Anno Pastorale*)
- dalle 20,30 in poi: Cenone e festa di Capodanno (*prenotarsi*)

GENNAIO 2015

Giovedì 1 - Solennità di Maria SS.ma MADRE di DIO (48ª Giornata Mondia, della Pace):
Sante Messe ore 9,00; 11,00; 18,30

Venerdì 2, ore 17,00-18,00:
Adorazione eucaristica e Confessioni

Martedì 6 - EPIFANIA DEL SIGNORE SS. Messe ore 9,00; 11,00; 18,30.



Buone festività natalizie 2014-15